

rosero e soperchiarono e sommersero quell'isole, le quali se non fosse a tanto cresciuto il pelo dell'acqua non sarebbero perite, e questo io faccio intendere dicendo, *L'acqua non potrebbe certamente tanto sormontare*, cioè fino a coprire e sommergere quei luoghi, *se non si fosse alzata*. Questi riflessi sembranmi sufficienti, onde mi fosse lecito dire: *Si possono aggiungere altre osservazioni*, che in verità poi non fanno nè la sola, nè la primaria e intera prova della mia proposizione.

46) Ma caro Sig. Abb. quanto sono instabili i sentimenti umani. Ella t. III, p. 161, parlando di Malamocco dice: *Matemaucò sommerso poi dall'escrescenze del Golfo*. Non è questo ciocchè dico io? Se le nostre parole sono diverse, lo sono ancora i nostri sentimenti! O ella in quelle due righe crede aver detto bene o male. Se bene, non doveva censurar me: se male, doveva far un'Errata *corrige* alla sua Opera.

47) Nella Censura ella parimente scrive: *Amiano poi Costanziaco furono abbandonate a cagione dell'aria resa sì malsana; quindi le acque nel gran loro corso le andarono corrodendo, finchè dissipate, ed altrove dall'acque trasportato il terreno, sparirono*. Si meni per buono l'abbandonamento per colpa dell'aria cattiva: ma quale conseguenza è mai questa: *Quell'isole furono abbandonate per la cattiva aria: Quindi le acque nel gran loro corso le andarono corrodendo?* Se l'avesse scritto il Gallicciolli!

48) Veniamo alla città *Siparia*. Ella per non accordare a me e a se stesso la sommersione di Malamocco prodotta dall'inalzamento del Comune ossia *dall'escrescenze del Golfo*, la quale io dico potersi confermare con quella Lettera di Pirano, mi fa intendere, che *Siparia inabissò come il Callao di Lima, e come la città Benaco nel Lago di Garda l'anno di Cristo 243, per terremoto*. Avrei veramente desiderato qualche autorità in confermazione della disgrazia accaduta a *Siparia*, perchè nelle liti una parte non è tenuta a credere all'altra senza prove o documenti, potendo sempre rispondere chi è attaccato, che l'avversario dice e afferma ciò per conghiettura, o di suo capo. Quì alla sua asserzione mancano ragioni, documenti e testimonj, per ciò non siamo tenuti a credere alle sue asserzioni. Ma lasciamo *Siparia* alcun poco per ora.

49) Del *Callao di Lima* io non saprei che rispondere, se non che tutti i miei libri di Geografia anco recentissimi